

CITTÀ COMUNE



COMUNE DI NAPOLI

Magazine

Speciale
Maggio dei Monumenti



indice

3

Ebbra di luce, folle di colori

La Napoli del Maggio dei Monumenti 2026

5

Tinte Forti

La mostra diffusa

7

Prismi

Incontri e workshop

11

(In)Visibili Mondi

Cinema

13

Il concerto di chiusura:

Stefano Bollani

15

Il Maggio diffuso

20

La scuola adotta un monumento®

22

Le iniziative della Città

maggio dei monumenti

EBBRA
DI LUCE,
FOLLE
DI COLORI

2 maggio 2026 —
2 giugno 2026

Per la 32^a edizione in programma centinaia di eventi che coinvolgono tutta la città

Il Maggio dei Monumenti è la manifestazione culturale più longeva e identitaria promossa dal Comune di Napoli, un appuntamento atteso e partecipato in cui la città si racconta attraverso i suoi luoghi, la sua storia e le sue energie culturali.

L'edizione 2026, in programma dal 2 maggio al 2 giugno, è dedicata al tema “*I colori di Napoli*”, con il sottotitolo “*Ebbra di luce, folle di colori*”, che rievoca un passo riportato nel volume *Leggende Napoletane* di **Matilde Serao**.

Dopo il ciclo dedicato ai quattro elementi naturali – terra nel 2022, aria nel 2023, acqua nel 2024 e fuoco nel 2025 – la manifestazione esplora quest'anno l'*identità partenopea* nelle tonalità del giallo, del bianco, dell'azzurro e del rosso, che richiamano idealmente i temi delle ultime quattro edizioni.

Se interrogate uno storico, o buoni ed amabili lettori, vi risponderà che la tomba della bella Parthenope è sull'altura di San Giovanni Maggiore, dove allora il mare lambiva il piede della montagna. Un altro vi dirà che la tomba di Parthenope è sull'altura di Sant'Aniello, verso la campagna, sotto Capodimonte. Ebbene, io vi dico che non è vero. Parthenope non ha tomba, Parthenope non è morta. Ella vive, splendida, giovane e bella, da cinquemila anni. Ella corre ancora sui poggi, ella erra sulla spiaggia, ella si affaccia al vulcano, ella si smarrisce nelle vallate. È lei che rende la nostra città ebbra di luce e folle di colori: è lei che fa brillare le stelle nelle notti serene; è lei che rende irresistibile il profumo dell'arancio; è lei che fa fosforeggiare il mare. Quando nelle giornate d'aprile un'aura calda c'inonda di benessere, è il suo alito soave: quando nelle lontananze verdine del bosco di Capodimonte vediamo comparire un'ombra bianca allacciata ad un'altra ombra, è lei col suo amante; quando sentiamo nell'aria un suono di parole innamorate, è la sua voce che le pronunzia; quando un rumore di baci, indistinto, sommesso, ci fa trasalire sono i baci suoi; quando un fruscio di abiti ci fa fremere al memore ricordo, è il suo peplo che striscia sull'arena, è il suo piede leggiero che sorvola; quando di lontano, noi stessi ci sentiamo abbruciare alla fiamma di una eruzione spaventosa, è il suo fuoco che ci abbrucia. È lei che fa impazzire la città: è lei che la fa languire ed impallidire di amore: è lei che la fa contorcere di passione nelle giornate violente dell'agosto. Parthenope, la vergine, la donna, non muore, non ha tomba, è immortale, è l'amore. Napoli è la città dell'amore.

Matilde Serao - Leggende napoletane

Il risultato è un programma articolato e diffuso, che attraversa tutte le Municipalità e propone centinaia di appuntamenti tra visite guidate, mostre, spettacoli, cinema, incontri e laboratori. La portata e l'importanza della manifestazione è efficacemente riassunta dal sindaco **Gaetano Manfredi**: «*Il Maggio dei Monumenti è una manifestazione che Napoli aspetta ogni anno e contribuisce a costruire con una partecipazione straordinaria. L'edizione 2026 lo conferma con numeri importanti: oltre 200 appuntamenti complessivi, più di 70 itinerari tematici, quasi 20 mostre, decine di spettacoli tra musica, teatro e cinema e un ampio programma di attività formative. Una rassegna che coinvolge circa 100 realtà culturali e raggiunge tutte le 10 Municipalità, unendo qualità e capillarità. Quest'anno, attraverso il tema dei colori, Napoli disegna se stessa: un racconto corale, fatto di luoghi, linguaggi e comunità che restituisce l'immagine viva e plurale della città*».

Il programma si articola in diverse sezioni, ognuna delle quali offre percorsi, iniziative e attività per esplorare la città.

Il Main Program, il cuore della manifestazione, è formato da un insieme di iniziative curate e promosse direttamente dal Comune di Napoli, tutte a partecipazione gratuita e suddivise in quattro filoni principali.

Il primo filone è rappresentato dalla "mostra diffusa", una serie di itinerari tematici che quest'anno s'intitola "**Tinte forti**" e invita i visitatori a scoprire il patrimonio culturale della città attraverso nuovi sguardi. I percorsi toccano luoghi simbolici e meno conosciuti, includendo anche aperture straordinarie di siti normalmente non accessibili, offrendo un'esperienza immersiva e originale.

Il secondo filone, denominato "**Prismi**", include incontri, seminari e attività formative che esplorano il colore da prospettive diverse: artistiche, filosofiche, scientifiche e narrative. Il programma include seminari, talk e workshop di teatro, poesia e fotografia aperti al pubblico. Il terzo filone "**(In)Visibili mondi**" è dedicato al cinema e propone una rassegna dedicata a

Krzysztof Kieślowski e un workshop per giovani filmmaker a cura di **Michelangelo Frammartino**, affiancando proiezioni e momenti di approfondimento.

Il quarto e ultimo filone, "**Stefano Bollani in concerto**", include l'evento clou della manifestazione con un concerto del pianista e compositore, cittadino onorario di Napoli, in programma il 31 maggio alle ore 21.00 presso la Rotonda Diaz: un omaggio musicale alla città, con ospiti Peppe Servillo, le Ebbanesis e Daniele Sepe.

La seconda sezione si estende nei territori attraverso il "**Maggio diffuso**", che coinvolge diverse Municipalità con progetti culturali dedicati. Sono interessate in particolare le Municipalità 2, 3, 4, 5, 6, 8 e 9, con programmi curati da realtà culturali attive nei contesti locali. I progetti propongono visite guidate e itinerari urbani, mostre ed esposizioni, laboratori e attività formative con spettacoli e performance. Tra questi rientra anche il progetto City Vibes: Emozioni in piazza, promosso dall'Assessorato all'Urbanistica e dal Servizio Progetti Strategici del Comune di Napoli. Anche il Maggio diffuso è interamente gratuito e contribuisce a costruire una narrazione policentrica della città, valorizzando quartieri, comunità e patrimoni locali.

La sezione "**La scuola adotta un monumento®**", invece, è uno storico progetto educativo nato nel 1992 e oggi diffuso in tutta Italia. Propone un ricco calendario di visite guidate, percorsi e attività realizzati dagli studenti delle scuole del territorio, contribuendo alla valorizzazione del patrimonio culturale di Napoli e offrendo esperienze partecipate di conoscenza e cittadinanza attiva.

Completa il programma la sezione "**Le iniziative dalla città**", che rappresentano una delle componenti più ricche e partecipate del Maggio dei Monumenti. Si tratta di un ampio calendario di progetti autonomi, promossi da enti, istituzioni culturali, università, musei, fondazioni e operatori del territorio, diffusi in tutta la città, gratuiti o a pagamento. Il programma include mostre, visite guidate, eventi e spettacoli, attività didattiche e incontri.



Tinte forti

Mostra diffusa: itinerari tematici e aperture straordinarie

Tinte forti offre un modo nuovo di attraversare Napoli, seguendo non tanto una mappa urbana quanto una tavolozza. Una mostra diffusa che invita a leggere la città attraverso i suoi colori, intesi non come semplice dato estetico ma come chiave narrativa, simbolica e storica. Dal 2 al 31 maggio, l'iniziativa percorre municipalità, quartieri e paesaggi molto diversi tra loro, componendo un racconto urbano unitario e sorprendente.

Il progetto si articola in otto sezioni tematiche, ciascuna costruita attorno a un colore dominante e a un preciso immaginario. Il risultato non è una sequenza di visite guidate, ma un vero atlante emotivo della città, in cui architetture,

opere d'arte, spazi naturali e luoghi della vita quotidiana dialogano sotto il segno cromatico.

Il *rosso* apre idealmente il percorso. In "*Rosso sacro*" il colore del sangue e del martirio diventa il filo conduttore di un itinerario nel cuore del centro storico, tra reliquie, chiese e devozioni popolari. Qui il rosso non è solo simbolo religioso, ma materia viva del racconto napoletano, che si chiude significativamente con l'incontro diretto con un artista contemporaneo, in un ponte esplicito tra passato e presente.

Di tutt'altra atmosfera è il *bianco* del *Rione Carità*, protagonista di una sezione dedicata alle geometrie urbane e al razionalismo del Novecento. I palazzi istituzionali, le linee nette e i

vuoti architettonici costruiscono un volto di Napoli spesso meno noto, osservabile anche dall'alto grazie a una tappa panoramica che ribalta i consueti punti di vista.

Il *blu* domina invece il racconto di *Posillipo*, dove il mare diventa orizzonte mentale prima ancora che paesaggistico. Le ville, le discese al mare e le leggende locali accompagnano una riflessione sull'identità costiera della città, su quel confine mobile tra terra e acqua che da sempre definisce l'immaginario napoletano.

I *colori ribelli* come strumento di rigenerazione urbana emergono con forza nel *Parco dei Murales di Ponticelli*. Qui le superfici dipinte dagli artisti trasformano un quartiere in una galleria a cielo aperto, dove il colore diventa linguaggio civile, gesto politico, atto di cura collettiva. È una delle sezioni più esplicitamente contemporanee del progetto, capace di raccontare Napoli anche attraverso le sue periferie creative.

Le *policromie verticali* sono invece protagoniste del percorso che *dalla Certosa di San Martino scende fino alla Pignasecca*. Tra intarsi marmorei, scale storiche e mercati popolari, la varietà cromatica si fa stratificazione sociale e materiale, mettendo in relazione sacro, natura e quotidianità.

Nel *Rione Sanità*, i colori si fondono col territorio generando *sfumature di quartiere* e diventano sistema di lettura dello stesso: il rosso di San Gennaro, il bianco delle confraternite, il blu della pittura seicentesca, il giallo delle in-

frastrutture. Un mosaico cromatico che restituisce tutta la complessità di uno dei luoghi più densi di storia e caratteristici della città.

Una sezione, a cura dell'associazione Il Faro di Ippocrate, attraversa i luoghi simbolo della storia della medicina napoletana, dall'Annunziata all'Ospedale della Pace, mettendo in luce i diversi *colori della cura*, della ricerca e della sanità. Con la sezione speciale *sottrazioni* è possibile esplorare, con un percorso di trekking naturalistico, le *cave del Vallone San Rocco*, dove il giallo della pietra di tufo racconta la relazione profonda tra natura, lavoro e sviluppo urbano. Il catalogo degli itinerari tematici è disponibile al seguente [link](#).

Accanto agli itinerari, una serie di aperture straordinarie consente l'accesso a luoghi solitamente chiusi o poco frequentati, dal Teatro di San Carlo all'ex ospedale psichiatrico Leonardo Bianchi, dalla Fabbrica del Corallo Ascione all'Emeroteca Tucci. Tasselli preziosi che completano un progetto ambizioso: raccontare Napoli non per monumenti isolati, ma come organismo vivo, fatto di colori, storie e attraversamenti. "Tinte forti" non chiede di guardare la città, ma di leggerla. E lo fa con una grammatica nuova, capace di parlare tanto ai residenti quanto a chi Napoli pensa di conoscerla già.

Il programma completo e aggiornato è consultabile scaricando il file: [Maggio dei Monumenti 2026 - Comune di Napoli](#).





Prismi/Materia

Visite negli atelier del colore

Un filo sottile lega poesia, fotografia, filosofia, scienza e artigianato artistico: è la luce che si scompone, si rifrange e si trasforma in colore. “*Prismi*” nasce proprio da questa intuizione e la sviluppa in un articolato programma di incontri, laboratori e workshop che attraversa Napoli come un’esplorazione sensibile e intellettuale del cromatismo. Non un semplice calendario di eventi, ma un vero e proprio dispositivo culturale che invita a fare esperienza del colore come fenomeno fisico, simbolico e relazionale. Il progetto si muove per nuclei tematici, ciascuno dedicato a un diverso modo di interrogare la luce. Con “*Croma*”, diventa materia poetica. Il laboratorio di poesia contemporanea condotto

da **Bernardo De Luca** e **Carmen Gallo** propone un percorso di scrittura e riflessione capace di mettere in discussione gli stereotipi espressivi, lavorando sul colore come campo metaforico e linguistico. Non si tratta solo di esercizio creativo: il reading pubblico finale restituisce alla città il frutto di un processo collettivo, trasformando la parola scritta in atto condiviso. Alla dimensione poetica fa da contrappunto quella filosofica del ciclo “*Teoria*”, un seminario peripatetico che invita a pensare i colori come categorie concettuali prima ancora che visive. Dal bianco radicale dell’arte contemporanea alle radici geologiche e culturali del “giallo Napoli”, fino alla funzione metaforica dei colori nell’epica

classica e al conflitto originario tra luce e tenebra, gli incontri disegnano un percorso di pensiero che attraversa luoghi simbolici della città, facendo dialogare filosofia, arte e paesaggio.

Con *“Phos”*, la luce diventa invece pratica dello sguardo. Il laboratorio di fotografia curato da **Luigi Spina** propone un ritorno alla lentezza e alla consapevolezza del fare, mettendo in relazione bianco/nero e colore come scelte espressive complementari. L'uso del banco ottico analogico e la realizzazione di ritratti istantanei trasformano il laboratorio in un'esperienza quasi rituale, in cui la tecnica fotografica diventa strumento di relazione e ascolto.

La sezione *“Materia”* porta il discorso dentro gli atelier, le botteghe e i luoghi del fare artistico. Qui il colore non è più solo percezione, ma sostanza concreta: terracotta, bronzo, pigmenti, porcellana, inchiostri. Le visite agli studi di artisti e artigiani, dall'opera scultorea di **Giuseppe Pirozzi** alla storica *bottega Ramaglia*, racconta-

no una tradizione viva, fatta di gesti tramandati, sperimentazione e conoscenza profonda dei materiali. È un viaggio che restituisce dignità al lavoro manuale come forma di pensiero.

Lo sguardo si amplia ulteriormente con *“Cosmo”*, il ciclo di conferenze scientifiche divulgative che porta il colore oltre la dimensione terrestre. Dall'astronomia all'astrobiologia, dalla mineralogia alla fisica dei solidi, la luce diventa strumento di conoscenza dell'universo. I colori delle stelle, dei pianeti e dei cristalli raccontano storie di nascita, trasformazione e possibilità della vita, intrecciando rigore scientifico e narrazione emotiva.

La dimensione corporea e performativa trova spazio in *“Scena”*, con un workshop teatrale che esplora il nero, l'ombra e il silenzio come matrici espressive. Qui il colore – o la sua apparente assenza – diventa spazio drammaturgico, luogo in cui il corpo e la voce acquistano densità e verità. Infine, gli eventi speciali ampliano ulteriormen-





Biblioteca Statale
Oratoriana dei Girolamini

te il campo, dal racconto sensoriale del vino ai codici miniati della *Biblioteca dei Girolamini*, fino alle sperimentazioni tra suono, luce e vibrazione. In questo mosaico di linguaggi, "Prismi" dimostra come il colore non sia mai un semplice attributo visivo, ma un'esperienza complessa che attraversa saperi, discipline e comunità.

Come sottolineato dal Delegato del Sindaco per le biblioteche e la programmazione culturale **Andrea Mazzucchi**: «*Il Maggio dei Monumenti si configura sempre più come un grande festival che attraversa la città non solo nei suoi luoghi monumentali, ma anche nel suo patrimonio vivo: fatto di atelier, laboratori artistici,*



Real Museo Mineralogico

centri scientifici, istituti di cultura che producono e trasmettono sapere. È una festa dell'intelligenza, in cui percorsi di approfondimento e formazione permettono di cogliere la bellezza nelle forme e nei colori che animano e circondano la città, perché il godimento dei sensi e quello dell'intelletto sono uno».

“Prismi” rende concreta questa visione, offrendo un’esperienza culturale complessa e accessibile, capace di restituire Napoli come luogo di rifrazione, dove saperi, arti e scienza si incontrano e si moltiplicano, producendo nuove possibilità di sguardo. Un progetto che chiede tempo, attenzione e partecipazione, restituendo in cambio uno sguardo più ricco e stratificato sulla città e sulle sue infinite potenzialità.

Il programma della sezione Prismi è disponibile al seguente link [Maggio dei Monumenti 2026 - Comune di Napoli](#).



Galleria Borbonica _ Foto di Vittorio Sciosia

Osservatorio Astronomico di Capodimonte
cerchio meridiano





(In)Visibili mondi

Il cinema come indagine dell'umano e laboratorio per il futuro

Il programma “*(In)visibili mondi*” mette in dialogo due esperienze cinematografiche autonome ma complementari: da un lato, una grande rassegna dedicata a **Krzysztof Kieślowski**, maestro indiscusso del cinema europeo; dall'altro, un percorso di formazione e visione guidato da **Michelangelo Frammartino**, tra le voci più radicali del cinema contemporaneo. Due progetti distinti, per impostazione e obiettivi, che condividono però una stessa idea di cinema come strumento di conoscenza, interrogazione e crescita. La rassegna “*Krzysztof Kieślowski: segni di vita*”,

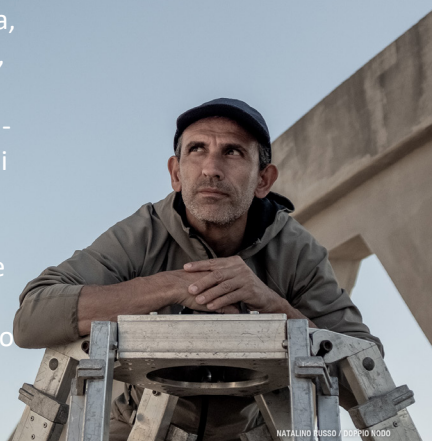
organizzata da Ladoc e a cura di **Armando Andria**, **Gina Annunziata** e **Salvatore Iervolino**, è realizzata in collaborazione con l'Istituto Polacco di Roma e la WFDiF – Documentary and Feature Film Studios. Il programma si svolge dal 19 al 26 maggio e propone un'ampia ricognizione sull'opera del regista polacco, dai documentari degli esordi ai grandi capolavori della finzione. L'apertura è affidata a “Tre colori – Film blu” (martedì 19 maggio, Multicinema Modernissimo), mentre venerdì 22 maggio CasaCinema ospita “Sette donne d'età diversa” seguito da

“Tre colori – Film bianco”, introdotto dal critico **Serafino Murri**. Sabato 23 maggio, a l’Asilo, trovano spazio alcuni documentari fondamentali – Sono stato un soldato, Ritornello, La radiografia, Teste parlanti – insieme a “Il cineamatore”, opera chiave nel passaggio di Kieślowski alla finzione.

Il momento centrale della rassegna sarà domenica 24 maggio, alla Sala Assoli, con la proiezione integrale del “Decalogo” nell’arco di un’intera giornata: una vera maratona cinematografica che restituisce la profondità morale e filosofica di uno dei cicli più importanti del cinema del Novecento. La chiusura, martedì 26 maggio, è dedicata a “Tre colori – Film rosso” e “La doppia vita di Veronica”, con un incontro speciale alla presenza di Michelangelo Frammartino. Autonomo per concezione, ma in dialogo ideale con la rassegna, è “**Michelangelo Frammartino: il cinema come progetto**”, il workshop per filmmaker under 35 organizzato da Ladoc, in collaborazione con Museo Madre, Riot Studio e l’Asilo, con il sostegno di Fermento. Il laboratorio si svolge dal 25 al 30 maggio e accoglie dieci giovani cineasti, offrendo un confronto diretto sul processo creativo, sul tempo dell’immagine e sul rapporto tra cinema, spazio e paesaggio. Frammartino condividerà il proprio metodo di lavoro, inteso non come tecnica da replicare ma come processo di pensiero, offrendo strumenti concreti per immaginare il cinema come pratica progettuale, collettiva e consapevole. Due appuntamenti pubblici completano il percorso: venerdì 29 maggio la proiezione di **Le quattro**

Michelangelo Frammartino

(Milano, 1968) è regista, artista visivo e architetto. Dopo una formazione che intreccia cinema, arti visive e studi di architettura, ha sviluppato una pratica cinematografica che privilegia il tempo, lo spazio e l’osservazione dei processi naturali. Il suo lavoro è spesso associato a una riflessione radicale sulla percezione e sul rapporto tra l’uomo e l’ambiente, ed è riconosciuto a livello internazionale per il rigore e la coerenza della sua ricerca.



Krzysztof Kieślowski (Varsavia, 1941–1996) è stato un regista e sceneggiatore polacco, formatosi alla Scuola di Cinema di Łódź. Attivo prima nella Polonia socialista e poi nel contesto europeo, ha sviluppato un linguaggio personale caratterizzato da una profonda attenzione all’etica, alla responsabilità individuale e alla complessità delle relazioni umane. La sua ricerca, sempre tesa tra realtà e metafisica, lo ha reso una figura centrale del cinema europeo degli ultimi decenni del Novecento.

volte al Multicinema Modernissimo, e sabato 30 maggio l’incontro **Un film è un albero** al Museo Madre, con la partecipazione del regista ed **Eva Fabbris**. Un investimento sul futuro dell’audiovisivo che, affiancato alla visione dei lungometraggi, offre un’esperienza diretta di formazione.

Come dichiarato da **Ferdinando Tozzi**, Delegato del Sindaco per l’industria musicale e l’audiovisivo: «*Sul versante audiovisivo la scelta del Maggio dei Monumenti di quest’anno è netta: valorizzare il cinema d’autore e, insieme, investire nella professionalizzazione dei giovani talenti. In questa direzione, il workshop guidato da Michelangelo Frammartino offre strumenti concreti, mentre la rassegna dedicata a Krzysztof Kieślowski richiama un cinema europeo di alta qualità, capace di parlare a pubblici diversi*».

“In(visibili mondi)” dimostra così come la programmazione cinematografica possa essere al tempo stesso memoria, formazione e apertura.

Un ponte tra memoria e presente, tra un autore che ha segnato in modo indelebile la storia del cinema europeo e un regista che ne ridefinisce le possibilità future. Due modi diversi di guardare l’umano: l’uno immerso nei dilemmi morali e nella coscienza individuale, l’altro proiettato verso una visione cosmica, in cui l’uomo è solo una delle presenze possibili. In questo dialogo silenzioso, il cinema torna a essere ciò che è nel suo senso più profondo: uno strumento per vedere ciò che spesso resta invisibile.

Il programma completo è disponibile [al seguente link](#).



Il concerto di chiusura: Stefano Bollani

Gran finale il 31 maggio alla Rotonda Diaz con ospiti
le Ebbanesis, Daniele Sepe e Peppe Servillo

Dentro Napoli c'è qualsiasi cosa, afferma il maestro **Stefano Bollani**, a cui è stata affidata la conclusione della 32ª edizione del Maggio dei Monumenti.

Il 31 maggio, alle ore 21.00, alla Rotonda Diaz (apertura cancelli ore 20.00 – ingresso libero fino ad esaurimento posti), si terrà un concerto gratuito che prevede alcuni tra i più celebri brani della tradizione partenopea, in una versione innovativa, frutto dell'estro artistico del performer lombardo.

Difficile inquadrare una figura così eclettica in

una categoria granitica se si considerano gli innumerevoli talenti che ne hanno determinato la notorietà. Bollani è compositore, pianista, cantante, scrittore, attore teatrale, umorista e showman.

La sua formazione, che spazia dal classico al jazz, senza dimenticare le più recenti sperimentazioni brasiliane, si colloca tra Bologna e Firenze, fino al faticoso incontro con il trombettista **Enrico Rava** nel 1996, che ha segnato una svolta nella sua vita e nella sua carriera, portandolo a esibirsi in tutto il mondo.

Indimenticabili le collaborazioni con artisti, ita-

liani e internazionali, appartenenti ad ambiti musicali diversi. Solo per citarne alcune: **Gato Barbieri**, **Chick Corea**, **Chano Domínguez**, ma anche esponenti del pop-rock italiano come **Irene Grandi**, **Claudio Baglioni** e **Daniele Silvestri**. Milanese di nascita, non ha mai nascosto la “corrispondenza di amorosi sensi” che lo lega a Napoli, tanto da valergli il conferimento, nel 2019, della cittadinanza onoraria, onorificenza cui tiene tanto e che non manca di sottolineare. L’artista conosce nel profondo l’anima di una città come non ce ne sono pari al mondo, prodotto di stratificazioni millenarie, sito di codici linguistici diversi, fucina di arti, generatrice di cultura e quindi di libertà. “Napoli mi evoca così tante immagini da farmi sentire in imbarazzo nel tentare di sintetizzarle”, afferma l’autore di Piano solo. Un racconto musicale, quello dell’arrivederci al Maggio, che si dipana dal “prima”, rappresentato dagli **Scarlatti**, padre e figlio, ovvero le radici del nostro patrimonio melodico, al “dopo”, pensato rifacendosi all’opera di **Roberto De Simone**, tra i più acclamati esponenti della cultura partenopea e perfetto tramite tra la tradizione e la contemporaneità degli anni Settanta e Ottanta, i cui simboli non potevano che essere **Pino Daniele** e l’iconico complesso Napoli Centrale. La Rotonda Diaz è una collocazione geografica ben precisa, volta a garantire il senso della manifestazione più longeva del Comune di Napoli, la parte-

cipazione popolare diffusa, in base all’idea che la cultura non è un prezioso scrigno da preservare bensì un modellatore della coscienza dei popoli. Ospiti d’eccezione della serata saranno le **Ebbanesis**, **Daniele Sepe** e **Peppe Servillo**, i primi tre napoletani per nascita, l’ultimo per comunanza di spirito.

Le Ebbanesis, prodotto del dinamismo artistico della rete, è un duo vocale formato da **Viviana Cangiano** e **Serena Pisa**, diventate virali grazie a coinvolgenti reinterpretazioni di brani di successo in dialetto napoletano.

Daniele Sepe, nato a Napoli nel 1960, è sassofonista e compositore, legato alla musica popolare concepita come veicolo di impegno civile. Si definisce “felicamente meticcio. Partenopeo, parte cittadino del mondo”, a sottolineare un’appartenenza culturale che ne ha inevitabilmente forgiato la produzione artistica.

Infine, Peppe Servillo, voce degli **Avion Travel**, gruppo fondato nel 1980 e vincitore del Festival di Sanremo nel 2000 con il brano **Sentimento**, il cui raffinato cantautorato trae continua ispirazione dalla napoletanità.

Una commistione di note e teatralità, quindi, con quel tocco di ironia che non guasta mai, nel pieno rispetto del tema cromatico della rassegna, “I colori di Napoli - Ebbra di luce, folle di colori”.

Si prospetta un’esplorazione sensoriale originale, multicolore, variegata. Da non perdere.

L’ironica laudatio di Daniele Sepe alla cerimonia di conferimento della cittadinanza onoraria a Bollani

Signor Sindaco, signora Assessora, signora Giunta, grazie di cuore per il vostro fiducioso benvenuto. Grazie anche per aver aderito alla proposta dell’esimio collega Hengeller di conferire al commendator Bollani la cittadinanza onoraria congiunta, non mai disgiunta, della nostra ridente cittadina. Ma, e dobbiamo dire ma, siamo certi fino in fondo, nella profondità del nostro animo e dei nostri cuori, che stiamo facendo la cosa giusta?

Bollani è uomo d’onore, stimato fisarmonicista, sopraffino conoscitore di cose ultraterrene, ma, in primo luogo, può essere lui un pericolo per noi altri? Tutti noi sappiamo i problemi che attanagliano la nostra città, in primo luogo la disoccupazione. E lui è un pericolo? Sì, certo. Qua già si suona poco. Poi ci manca solo Bollani. Amma fernut e fa. Quello ci sbaraglia, suonerà sempre lui. Dalla cantina alla piazza, dal piccolo club al Palazzo Reale, non ci sarà più spazio per nessuno. Solo Bollani. Nessun fisarmonicista. Per non parlare degli zampognari.

E poi sì, è innegabile che nella sua sfolgorante carriera abbia fatto numerosi omaggi alla nostra gloriosa canzone, al nostro vernacolo, alla nostra più pura e virginia tradizione. Però, perché ha fatto due dischi dedicati al Brasile e uno solo dedicato alla nostra canzone? Eh, perché Bollani? Perché forse gli hanno dato la cittadinanza onoraria, chissà, a Rio, a Bahia, a San Paolo? No. E che siamo fessi noi? Che almeno metta per iscritto l’impegno di realizzare almeno altri otto album.

E poi, io che lo conosco bene, so che più volte ha messo il parmigiano sugli spaghetti alle vongole. L’ho visto con questi miei occhiali. Siamo noi certi di fare quello che stiamo per fare? Sì. Noi siamo di manica larga. Siamo un popolo accogliente, accogliamo. Siamo una città di mare. Porto sicuro per i naviganti. E Bollani, l’ho visto io, galleggia. So, io so, ve lo dico oggi, ma ricordatevelo poi, pure l’anno prossimo, che alla fine ce ne pentiremo. Ed amaramente. Ma che vi devo dire? Ai posteri l’ardua sentenza. Se questo matrimonio s’ha da fare, si faccia. Facciamolo napoletano e facciamogli offrire il pranzo dopo la cerimonia.



Il Maggio diffuso

Arte e conoscenza
per le vie delle Municipalità

Napoli si veste a festa per il Maggio dei Monumenti e si tinge dei colori scelti per definire l'identità partenopea, giallo, bianco, azzurro e rosso, in una commistione cromatica che tratteggia l'intero calendario di eventi di questa edizione 2026.

La manifestazione parte dal presupposto di una rassegna che sia non unidirezionale ma circolare, con il coinvolgimento attivo di municipalità, associazioni e singoli, tutti im-

pegnati nel comune intento di svelare i tesori ancora sconosciuti della città. In questo contesto, la sezione del "Maggio diffuso" è quella che raccoglie le iniziative proposte e curate dalle diverse Municipalità della città, talvolta in collaborazione tra loro.

Per l'edizione di quest'anno sono stati sviluppati otto programmi che è possibile visualizzare scaricando la cartella zippata al seguente [link](#).

Municipalità 2

Il progetto proposto, *Nelle acque di Napoli: suoni e visioni*, si svolge dal 2 al 22 maggio, è curato dalla Fondazione Il Canto di Virgilio e approfondisce la connessione ancestrale tra Napoli e l'acqua. Prima di tutto quella del golfo, sulle cui sponde è sorta, ma anche quella delle falde e delle cisterne che occupano il sottosuolo, della miriade di fontane sparse per la città, dei corsi d'acqua ormai richiusi. Lo fa tramite una narrazione avvincente che si rifà a miti e leggende. L'azzurro, nelle sue variegature sfumature, si presta al racconto e richiama le immagini tanto care del mare ma anche quelle di un orizzonte di cura e futuro, intimo legame tra conoscenza scientifica, arte e comunità. Sono previste sei opere di **Marina Iorio**, tra arte e scienza, nella mostra a cura di **Raffaele Loffredo**, il cui tema principale è il rapporto tra l'uomo e il mare. I due percorsi urbani, invece, si snodano tra le fontane del centro storico e nel sottosuolo, per raccontare il prezioso elemento liquido, imprescindibile nella vita quotidiana. Seguono poi spettacoli per ogni appassionato, con la musica di **Solis String Quartet** in *"Mediterraneo sonoro"*, teatro e danza con **Nico e il suo Re**, il jazz di **Fabrizio Bosso & Bebo Ferra** in concerto, e il laboratorio *Acqua, città, memoria* della storica dell'arte **Pamela Palomba**.



Municipalità 2 e 4

Il progetto è denominato *City Vibes – Emozioni in Piazza*, si svolge dal 2 al 23 maggio ed è curato da Urbact Local Group (ULG) Napoli del progetto Citisense - Rete Innovativa di Trasferimento. Nasce dalla collaborazione tra Assessorato all'Urbanistica del Comune di Napoli e Servizio Progetti Strategici del Comune di Napoli in materia di sicurezza del territorio, e muove dal presupposto che ciò che comunichiamo ha il potere di mutare la parola in fatto e, di conseguenza, è doveroso invertire la narrazione negativa che penalizza alcuni contesti urbani. Il progetto URBACT-Citisense registra le percezioni scaturite dal contesto urbano durante "passeggiate consapevoli" nel centro storico, Piazza Carlo III, Piazza Enrico De Nicola e Piazza Garibaldi, borgo Sant'Antonio Abate, in cui musica, sport, e fotografia la fanno da protagonisti.

Municipalità 3

Il titolo del progetto è *I toni aerei del bianco della terza Municipalità* e si svolge dal 9 al 29 maggio, curato da Villa Di Donato Terza Pagina ETS. Le proposte mettono in evidenza quella parte collinare della città densa di parchi e giardini, siti monumentali laici e religiosi, per sottrarla a una storica definizione che la collega all'aristocrazia borbonica e restituirla ai più.

Tra gli eventi vanno ricordati un itinerario alla scoperta del Rione Lieti, delle trasformazioni urbanistiche settecentesche e delle relative connessioni con la porcellana e un workshop sul gesso e sulla tecnica del calco, focalizzato sulla figura del putto barocco come indagine della forma che si espande dal vuoto.

Nella Performance di tableaux vivants a cura di Ludovica Rambelli Teatro, per la regia di **Dora De Maio**, le opere della Collezione Farnese prendono vita nei corpi in movimento degli artisti mentre **Vittoria Labocchetta** utilizza dieci tele per raccontare i luoghi identificativi della Municipalità sede del Museo e del Real Bosco di Capodimonte.



Municipalità 4

L'iniziativa proposta è denominata *Napoli in giallo. Luce, memoria e rinascita nella Quarta Municipalità*. Si svolge dal 17 maggio al 7 giugno ed è curata dalla Società Cooperativa La Mansarda. Il giallo del titolo richiama il giallo tufaceo, simbolo di luce e rinascita. Il programma prevede spettacoli e reading teatrali, visite guidate e momenti didattici. L'itinerario, che parte dalla Chiesa di San Giovanni a Carbonara e giunge alla Biblioteca di Castel Capuano,

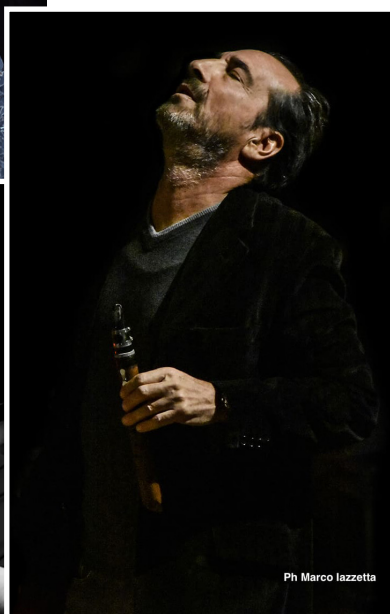
segue la scala cromatica delle nuances del sole. Grande attenzione per i più piccoli. Il laboratorio condotto da Archipicchia! Architettura per Bambini, ispirato a uno scritto di **Erri De Luca**, stimola il giovane pubblico ad esplorare lo spazio attraverso le proprie emozioni, mentre il laboratorio psicopedagogico, che si rifà al Test dei Colori di **Max Lüscher**, associa preferenze cromatiche a stati emotivi e dinamiche psicologiche e relazionali.

L'esposizione *Napoli in giallo*, dell'artista **Bifido**, invece, cattura gli sguardi dei bambini, capaci, nella loro innocenza, di smascherare gli inganni della contemporaneità. Per i più grandi, il laboratorio di scrittura creativa over 65 traspone sulla carta le sensazioni mosse dalla cromia. Una storia enigmatica, alla ricerca del "giallo Napoli", è in scena al Parco di Santa Maria della Fede.

Municipalità 5

La proposta è denominata *Nel bianco e nel vento*, si tiene dal 9 al 31 maggio ed è curata dall'Associazione Teatro Il Pozzo e il Pendolo. Rifacendosi al bianco come emblema di luce e verticalità, vengono utilizzati gli strumenti artistici per celebrare l'identità del Vomero trasformando luoghi come il Parco della Floridiana, le scale della Pedamentina, il belvedere di San Martino in spazi d'ascolto collettivo.

La mostra *Lo spazio bianco* espone opere site-specific degli allievi dell'Accademia di Belle Arti di Napoli, nelle quali la candida colorazione viene esaminata in tutti i suoi aspetti. Le visite guidate all'area Pedamentina si svolgono sotto la guida estrosa di una compagnia di guitti, con il sottofondo di canzoni indimenticabili. La collina vomerese ospiterà un laboratorio di scrittura creativa e due laboratori di improvvisazione teatrale, uno per adulti e un altro per bambini. **Maurizio de Giovanni** torna ad arricchire il tabellone del Maggio con *Canzoni per il commissario Ricciardi*, mentre in *Lettere al vento*, **Rosaria De Cicco** e **Massimo Masiello** mostrano Napoli grazie all'artificio artistico di una poetica corrispondenza senza destinatario.



Ph Marco Iazzetta

Municipalità 6

La manifestazione è denominata *Rosso vivo. Sangue, fuoco e rinascita nella zona Est di Napoli*, si svolge dal 4 maggio al 2 giugno ed è a cura dell'Associazione Performing Art Campania.

La zona Est di Napoli viene raffigurata con il rosso intenso della lava, forza distruttrice e allo stesso tempo momento di rinnovamento. La città all'ombra del Vesuvio è sangue e passione, talvolta innamorata, talvolta ferita, in un dialogo corporeo degli opposti, perfettamente espressa nel tango che è protagonista di cinque appuntamenti per chi vuole accostarsi alla danza argentina.

Nella mostra *Il colore dell'amore e della rabbia*, invece, gli scatti fotografici di **Alessandro de Fraia** preferiscono al dinamismo di un racconto l'intensità dell'istante che brucia.

L'antica borgata di San Giovanni a Teduccio, poi, è al centro di un percorso dedicato che intreccia leggenda, storia e riscatto sociale.

Su di piano prettamente sonoro, una raffinata

selezione mette in calendario il concerto di musica popolare napoletana *Fuoco e lava tra 'a terra e 'o cielo*, con l'**ensemble Collettivo Artistico**, un omaggio ad **Antonio Vivaldi** con gli archi del Conservatorio di musica San Pietro a Majella e i solisti dell'**orchestra Collegium Philharmonicum** e lo spettacolo *N'ammore e tango* di **Mimmo Maglionico** con **Antonella Morea** e **Lello Giulivo**.

Municipalità 8

L'iniziativa proposta s'intitola *Puorteme 'e voci – Itinerari culturali e narrazioni al MOSS, ecomuseo diffuso di Scampia*, si svolge dal 9 maggio al 2 giugno ed è curato dall'Associazione Chi rom e...chi no.

Il progetto punta a far conoscere il quartiere di Scampia tramite le memorie e le narrazioni del MOSS - Ecomuseo Urbano Diffuso, nato nel 2021 con l'idea di portare le esposizioni fuori i muri degli edifici, nelle strade, dove l'ambiente stesso diventa opera d'arte.

La programmazione è davvero variegata. I laboratori organizzati vertono su scrittura creativa, teatro, verde e persino farfalle; le visite guidate sono una vera e propria esperienza sensoriale, uniscono performance e poesia, nei luoghi simbolo del quartiere.

L'incredibile trasformazione di Scampia negli anni è raccontata negli scatti, nei video e nel materiale della mostra *Memorie in bianco e nero*, a cura di **Emma Ferulano** mentre la memoria personale e collettiva del quartiere è oggetto di indagine nello spettacolo teatrale *Dov'è il vento? Terzo studio*.

La scelta del bianco quale tonalità di riferimento è davvero indovinata in quanto richiama figurativamente la voce che si propaga e l'aria che gonfia le vele.



Municipalità 9

Il progetto è denominato *Napoli, scolpita e sognata nella fiamma rossa della pietra di piperno*, si svolge dal 26 maggio al 17 giugno 2026 ed è curato da Human Festival APS ETS. A Soccavo l'associazione offre un'occasione culturale immersiva optando per la più passionale delle tinte, il rosso, ben rappresentato dal piperno, pietra caratteristica dell'architettura storica napoletana e tradizionalmente estratta nelle zone del quartiere.

Tra le attività in calendario, la mostra fotografica di **Gianluigi Guercia** *Archeologie del presente*, a cura di **Sebastiano Deva**, rende protagonista la città, raccontata nelle sue architetture e nei suoi spazi, mentre la passeggiata che parte dalla Parrocchia di Santa Maria delle Grazie va alla ricerca delle peculiarità di Soccavo, tra leggende e testi letterari.

Da ultimo, la **(S)Banda Assurda Murga Flegrea** di Bagnoli si esibisce in strada con testi, musica e danze evocatrici della forza della lava.



La scuola adotta un monumento®

Un'iniziativa storica che vede protagonisti gli studenti delle scuole, ciceroni nella loro città

La sezione “La scuola adotta un monumento®” del Maggio dei Monumenti ripropone una delle esperienze di maggior successo e coinvolgimento proposte in questi anni di svolgimento della manifestazione.

Nato a Napoli nel dicembre 1992, su iniziativa della [Fondazione Napoli Novantanove](#), d'intesa con il Provveditorato agli Studi e le Soprintendenze, è un progetto di grande contenuto e significato sociale e culturale, che si è esteso, negli anni, a 240 comuni italiani dal nord al sud del paese. Il suo obiettivo è sensibilizzare le giovani generazioni al rispetto e alla tutela del patrimonio storico-artistico e più in gene-

rale dell'ambiente, attraverso un programma di educazione permanente che si traduca in comportamenti adeguati nei confronti del territorio circostante e dei segni che la storia e la natura vi hanno impresso.

Il progetto muove dal riconoscimento della centralità della scuola nella formazione della cultura e dei comportamenti dei cittadini e individua nelle giovani generazioni il soggetto privilegiato per l'affermazione di una nuova consapevolezza del bene culturale. Cosa significa nuova consapevolezza? Significa imparare a riconoscere i beni culturali come emergenze monumentali e insieme manufatti antropologi-

ci, radicati nel tessuto culturale e sociale di una comunità, segno forte della sua identità e, al tempo stesso, veicolo di sentimenti di appartenenza, di solidarietà, di condivisione.

“Adottare un monumento non significa solo conoscerlo ma anche prenderlo sotto tutela spirituale e dunque sottrarlo all’oblio e al degrado, averne cura, tutelarne la conservazione, diffonderne la conoscenza, promuoverne la valorizzazione”. Per approfondimenti visita il sito lascuolaadottaunmonumento.it

Per il Maggio dei Monumento sono in calendario cinque appuntamenti (per le date e gli orari consultare il [programma sul sito del Comune di Napoli](#)).

Guide alla Basilica di San Lorenzo Maggiore (a cura dell’I.S. G.L. Bernini-F. De Sanctis). I colori di riferimento dell’itinerario sono due, il giallo e l’azzurro, che compaiono nello stemma dell’ordine Francescano. Inoltre, il giallo è il colore prevalente nella basilica, interamente realizzata in tufo giallo. È disponibile una mappa interattiva realizzata dagli studenti, acquisibile tramite QR-code, per la visita della basilica in autonomia.

Napoli Est – I colori della libertà (a cura dell’I.C. 46° Scialoja Cortese Rodinò). Una visita al Forte di Vigliena e all’esposizione grafico-pittorica realizzata dagli alunni.

I Colori delle Terme: viaggio sensoriale nelle Terme di via Terracina (a cura dell’I.I.S. Vittorio Emanuele). Un percorso immersivo trasforma il sito archeologico in

uno spazio narrativo dove storia, archeologia e storytelling digitale guidano i visitatori alla scoperta degli elementi che hanno plasmato la città. Dal giallo della terra, con il paesaggio vulcanico flegreo, all’azzurro dell’acqua, cuore della socialità delle terme romane, al bianco della luce nel mosaico della Nereide e al rosso del fuoco, simbolo del calore termale e della forza del vulcano. L’esperienza è arricchita dalla presenza di studenti-guide e performer in abiti ispirati ai colori e ai materiali dell’antichità romana, che dialogano visivamente con il sito e ne amplificano il racconto.

Casalnuovo racconta la sua storia a colori (a cura dell’I.C. Aldo Moro). Visita alla Chiesa di San Nicola, sulle tracce del bianco, colore della luce e della spiritualità; del rosso, colore della passione e della tradizione; del giallo, colore della luce del sole e della vitalità del lavoro; dell’azzurro, colore del cielo e del mare che abbracciano la nostra terra.

La chiesa rupestre di Sant’Antonio Abate e la Selva di Pianura (a cura dell’I.C. Massimo Troisi). Attraverso attività culturali e partecipative vengono recuperate tradizioni locali come il lunedì in Albis nella selva e i giochi lungo la collina. Il coinvolgimento della comunità è previsto tramite flash mob e momenti di testimonianza. Il percorso si completa con una mostra fotografica e la proiezione di un video realizzato dagli studenti, per raccontare il progetto e restituire valore e memoria condivisa al territorio.





Le iniziative della città

La sezione della manifestazione che vede il coinvolgimento di tanti soggetti radicati sul territorio

Il programma del Maggio dei Monumenti si completa con la sezione *“Le iniziative dalla città”*, una delle componenti più ricche e partecipate dell’intera rassegna.

Si tratta di un ampio calendario di progetti autonomi, promossi da enti, istituzioni culturali, università, musei, fondazioni e operatori del territorio, diffusi in tutta la città, alcuni dei quali completamente gratuiti mentre altri prevedono il pagamento di un biglietto di ingresso.

La sezione propone mostre, visite guidate, eventi e spettacoli, attività didattiche e incontri. Nel [programma dettagliato](#) sono riportate tutte le informazioni utili per partecipare: punto d’incontro, modalità di prenotazione (con indicazio-

ne delle piattaforme alle quali collegarsi o dei recapiti telefonici da contattare) e indicazioni sulla presenza di eventuali limitazioni di accessibilità per persone con disabilità motorie.

Questa sezione del Maggio dei Monumenti è la massima espressione della vitalità del tessuto culturale napoletano e della capacità della manifestazione di attivare una partecipazione ampia e allo stesso tempo territorialmente radicata. Una sommaria lettura di alcuni dei soggetti coinvolti è ampiamente indicativa: accanto alle decine di associazioni locali sono previste iniziative del MANN (con visita guidata alla mostra *“Parthenope: la Sirena e la città”*), di Palazzo Reale (visita ai Giardini e al Museo

Diego Aragona Pignatelli Cortes), del Museo e Real Bosco di Capodimonte (con la rassegna "Tela sonora"), del Complesso monumentale dei Girolamini (visita al complesso e alla biblioteca), dell'Archivio di Stato (passeggiata urbana "Il Cammino degli archivi napoletani"), dell'Università Federico II con la Biblioteca Universitaria di Napoli, dell'Università Suor Orsola Benincasa, dell'Università "Luigi Vanvitelli" con il Museo Anatomico, dell'Università degli studi di Napoli "Parthenope" (visita a Villa Doria d'Angri), dell'Istituto italiano di Studi storici (reading attoriale dalle pagine de "Il mare non bagna Napoli"), della Fondazione Made in Cloister (con la mostra collettiva "E tuttavia crediamo che la vita sia piena di fortunate possibilità"), della Gaiola ETS (con visita guidata al Parco Archeologico Ambientale del Pausilypon), del Goethe-Institut (escursione e workshop artistico), della Fondazione IDIS-Città della Scienza con i suoi laboratori e dell'ANM con le Stazioni dell'Arte, in particolare quella di Chiaia, e l'Ascensore del Monte Echia.

Il nucleo centrale degli eventi è quello dedicato alle *visite guidate* che copriranno tutto il territorio cittadino, con la scoperta anche di luoghi poco accessibili nel corso degli altri mesi dell'anno. In alcuni casi il tour non si conclude con la sola visita dei luoghi ma prevede anche conferenze (è il caso delle attività organizzate dall'Università Suor Orsola Benincasa che approfondiranno sia l'uso del colore nella scultura lignea devozionale

sia lo studio dei marmi della Cappella Pignatelli), attività teatrali o visite teatralizzate, laboratori, workshop, spettacoli dal vivo, concerti, installazioni artistiche, mostre, reading.

Il secondo gruppo di attività è quello dedicato alle *mostre d'arte ed esposizioni*, anche in questo caso spesso accompagnate da laboratori o da seminari di approfondimento.

Fuori dalle visite guidate e dalle mostre restano comunque manifestazioni che completano la programmazione. Tra queste un evento di danza nella Galleria Umberto I, diversi concerti in vari luoghi della città (in alcuni casi con associato laboratorio) e incontri di divulgazione e degustazione.



MUSA_Museo Anatomico



Parco Archeologico del Pausilypon

Publicazione a cura del Servizio Comunicazione Istituzionale e Portale web
in collaborazione con il Servizio Cultura del Comune di Napoli



Per suggerire argomenti
e temi da approfondire scrivere a:
comunicazione.interna@comune.napoli.it

www.comune.napoli.it

In copertina foto del Chiostro di San Gregorio Armeno



COMUNE DI NAPOLI